

PERIODICO DI INFORMAZIONE MUSICALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Buon Anno!

Buon anno a tutti i lettori. Chiuse le vacanze natalizie, archiviato un anno decisamente difficile, guardiamo tutti al 2026 con rinnovata fiducia e speranza.

Ripartono le varie stagioni, il Carlo Felice si appresta a varare *Il Trovatore*, in un cartellone che per ragioni di carattere economico e organizzativo, ha dovuto rinunciare a uno dei titoli di spicco, *Il nome della rosa* di Francesco Filidei. Un peccato considerando tra l'altro che il Carlo Felice è stato con la Scala e l'Opera di Parigi fra i coproduttori dello spettacolo. Ci si augura che si tratti solo di un rinvio e che presto i genovesi possano assistere alla messa in scena dell'opera, accolta a Milano lo scorso anno con esito positivo, sia di critica che di pubblico.

Il nostro giornale, dunque, è pronto a riprendere le proprie pubblicazioni per continuare a informare e a offrire riflessioni sul mondo dello spettacolo genovese. In questo numero troverete articoli sui primi due titoli della lirica genovese, e una intervista a Elisa Moretto che sta lavorando con entusiasmo da settembre in un settore particolarmente caro al sovrintendente Galli, quello della formazione del pubblico dei giovani. Ma parleremo anche di GOG e della nostra Associazione. Il mese di gennaio, del resto, è ricco di appuntamenti da non perdere, sia in campo musicale sia nel settore della prosa. Continuate dunque a seguirci anche sul nostro giornale online (www.linvento.net) e sui nostri social.

Roberto Iovino

Il Trovatore, il Verdi popolare

“**D**icono che quest'opera sia troppo triste e che vi siano troppe morti. Ma infine nella vita tutto è morte! Cosa esiste?”. Lo scriveva Giuseppe Verdi all'amica contessa Maffei il 29 gennaio 1853, commentando l'accoglienza tributata al suo “*Trovatore*”. L'opera aveva debuttato con caloroso successo il 19 gennaio precedente al Teatro Apollo di Roma.

“Tutto è morte”: Verdi rispondeva così con una visione cupa e pessimistica a chi trovava forse eccessivamente macabra la storia truce e tragica di Azucena, Leonora, Manrico e il Conte di Luna. Nella produzione verdiana, *Trovatore* è l'opera popolare per eccellenza, quella amata dai verdiani fanatici che guardano con sospetto *Otello* e *Falstaff* e trovano nella storia di Azucena e Manrico il Verdi allo stato puro. L'opera (articolata in quattro parti: *Il duello*, *La gitana*, *Il figlio della zingara*, *Il supplizio*) si ispira



(segue a pagina 2)

r.i.





Il Trovatore, il Verdi popolare

al dramma *El trovador* di Garcia Gutiérrez, autore spagnolo cui Verdi sarebbe tornato, qualche anno dopo, per *Simon Boccanegra*. La riduzione di Cammarano è stata spesso criticata. Si dice che la trama del *Trovatore* sia la più assurda e incomprensibile della storia del melodramma. Certamente non è lineare, ma con un po' di attenzione se ne viene a capo. Durante la composizione del *Trovatore* Cammarano morì e Verdi affidò la conclusione del lavoro (rimaneva da scrivere il quarto atto e completare il terzo) a Leone Emanuele Bardare. Figura centrale, Azucena. Il musicista, come era accaduto per *Rigoletto* e come sarebbe stato per *Violetta*, era attratto dalla possibilità di lavorare su un personaggio agitato da sentimenti diversi, in questo caso l'amor filiale e l'amor materno. E' stato notato che tutta la parte di Azucena si configura come una serie di valzer, ora tristi, ora turbinosi, ora lenti ecc. Il valzer qui non ha il sapore della mondanità che troviamo in *Traviata*, ma l'energia vitale di una danza popolare, a tratti quasi volgare. Verdi si fece guidare dall'incombere della tragedia e si mosse liberamente nella struttura drammaturgica con novità formali che parvero a qualcuno dettate dalla volontà di mettere la parola fine sul belcantismo. In realtà *Il trovatore* trabocca di slanci lirici. Si pensi ad esempio a "Tacea la notte placida" o a "Stride la vampa" in cui la fiamma è musicalmente resa con la tecnica madrigalistica. E, ancora, sono accontentati i fans degli acuti tenorili nella celeberrima "Di quella pira". Su Leonora e Manrico Verdi costruì infine la scena più geniale dell'opera, il "Miserere" che offre un'idea molto interessante del suo concetto di drammaturgia. La scena propone tre canti di natura diversa che prima si susseguono e poi si accavallano. Leonora, in primo piano, canta il suo dolore per la

condanna a morte di Manrico: un lamento in tonalità minore, affranto, spezzato, rotto ritmicamente a dare il senso quasi di un singhiozzo; da un lato arriva, da lontano, il canto dei carcerati, un «Miserere» accompagnato solo dal rintocco delle campane; e poi prorompe, in tonalità maggiore, il canto di Manrico, anch'egli fuori scena, rassegnato, ormai, alla morte. I tre momenti, se presi staccati, non risultano di particolare interesse; ma la loro unione dà origine a una scena di indubbia forza teatrale. Il che dimostra, ancora una volta, la capacità di Verdi di piegare le ragioni musicali a quelle della drammaturgia.

Il trovatore ha avuto sin dal debutto un fortunatissimo rapporto con pubblico e critica. Posta al centro della trilogia, appare un po' diversa rispetto alle altre due.

Ha giustamente osservato lo studioso verdiano Pierluigi Petrobelli che "In *Rigoletto* e in *Traviata* la vicenda è direzionale, nel senso che a seconda del suo snodarsi i personaggi si evolvono e si determinano reciprocamente; mentre invece quella del *Trovatore* è da questo punto di vista statica, dato che l'essenza di ciascun personaggio non diviene in alcun modo lungo lo scorrere dei quattro atti".

Infine due curiosità genovesi. A proposito del *Trovatore*, Verdi confessò all'amico critico musicale genovese Giuseppe Perosio che mentre componeva l'ultimo atto aveva sempre in mente il portico di palazzo Balbi: "Quell'elegante colonnato e quel giardino in fondo, chiuso da una cancellata me li rivedevo sempre davanti come se si trattasse di una visione misteriosa".

E poi non va dimenticato che *Il Trovatore* è l'opera che ha inaugurato nell'ottobre 1991 il nostro nuovo Carlo Felice.

Elisa Moretto: i giovani & il teatro

“Il nostro obiettivo non è solo quello di portare i giovani a vedere gli spettacoli del Teatro, ma creare spettacoli confezionati su misura per loro”.

Lo dice Elisa Moretto, giovane cantante, da settembre responsabile del dipartimento educational del Carlo Felice. Una novità rispetto al passato, voluta dal sovrintendente Galli che sui giovani aveva già scommesso in sue precedenti esperienze in altri teatri italiani.

Già sotto la gestione Orazi si era avviato un progetto simile con Manuela Litro; l'arrivo di Galli ha costituito una accelerazione che ha portato a definire un vero e proprio cartellone a sé.

Elisa Moretto, diplomata in canto al “Paganini” ha lavorato nel campo educativo per nove anni al Museo Diocesano, ha collaborato intensamente con gli “Amici di Paganini” per avvicinare i giovani e i giovanissimi al grande violinista genovese e ha una propria Associazione (Lilliput) che opera appunto in questo settore.

“Abbiamo iniziato in Teatro da poco tempo, per cui stiamo progettando interventi futuri. Tuttavia abbiamo già realizzato alcune iniziative di rilievo - dice Elisa Moretto - Per il nostro “Don Giovanni” pensato per i giovani abbiamo riempito due volte la sala grande del Carlo Felice il che significa che abbiamo portato in teatro 4.000 studenti. Un grande successo. L'importante, per noi, è lavorare per fasce. Studiamo progetti per i diversi livelli di scolaresche partendo dagli asili e salendo alle secondarie di secondo grado. Ad esempio nell'ambito del progetto “Approdi musicali” che teniamo all'Auditorium Montale a partire dal 12 gennaio proporremo agli studenti della scuola primaria e della secondaria di primo grado uno spettacolo su Verdi: ne racconteremo la vita e alterneremo le parole a pagine da *Rigoletto* e *Traviata* affidate a giovani studenti del Conservatorio “Paganini”. Ma non ci occupiamo solo di giovani studenti, abbia-



Elisa Moretto

mo ad esempio rapporti anche con l'Università senior”.

Visitando il cartellone pubblicato sul sito del Teatro, “Alla scoperta di Verdi” sarà presentato dal 12 gennaio fino al 18 gennaio e poi ripreso in aprile dal 20 al 24.

Sulla falsariga del progetto verdiano, dal 23 al 27 marzo al centro di uno spettacolo sempre per primaria e secondaria di primo grado ci sarà Puccini.

Diverso invece sarà il trattamento riservato al *Campiello*, l'opera di Ermanno Wolf Ferrari in cartellone dal 13 marzo.

Come è stato fatto per *Don Giovanni*, anche in questo caso sarà studiato uno spettacolo derivato dall'opera e adattato al pubblico di giovani: sarà portato sul palcoscenico della sala grande il 17 marzo con gli stessi interpreti dell'opera ufficiale”.

“In uno dei primi incontri con le scuole - spiega Moretto - quando ho spiegato il nostro obiettivo qualche insegnante mi ha detto che era quello che aspettavano da tanto tempo. C'è molta richiesta e poca offerta. E credo che sia un dovere per i teatri educare i giovani al bello, nella certezza che tutto ciò avrà ripercussioni positive sulla loro formazione generale”.

Roberto Iovino

ANDAR PER MOSTRE E TEATRI

Domenica 8 febbraio
TEATRO ALLA SCALA
DER GOTTERDAMMERUNG
di R. Wagner

Domenica 1° marzo
TEATRO REGIO TORINO
MACBETH di G. Verdi
diretto
da RICCARDO MUTI

AMICI | **TEATRO CARLO FELICE**
CONSERVATORIO NICCOLO PAGANINI

QUOTE SOCIALI

Socio ordinario da	€ 100,00
Socio sostenitore da	€ 150,00
Coppia	€ 150,00
Giovani fino al 25° anno di età)	€ 30,00

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 13A033320140000000902490

TRISTAN UND ISOLDE

dai 'Wesendonck Lieder' al 'Tristan und Isolde'

“Dopo aver conosciuto Mathilde, in perfetta confidenza, affondai nel profondo degli avvenimenti dell'anima e dall'intimo centro del mondo impavidamente andai costruendo la sua forma esterna... La vita e la morte, l'intero significato e l'esistenza del mondo, dipendono esclusivamente dai moti interiori dell'animo". Così diceva Richard Wagner dopo aver conosciuto Mathilde Wesendonck. Certo che l'immaginazione galoppa quando uno ne ha da vendere. In realtà Mathilde era una persona candidamente ingenua, non molto geniale ma comunque dotata di una certa vena poetica, e su di lei Wagner poteva agevolmente riversare tutte le sue fantasie e contemporaneamente godere della generosa ospitalità data a Zurigo a lui ed alla prima moglie Minna Planner dai coniugi Wesendonck. Volente o nolente, Mathilde diventa l'ispiratrice di una delle più riuscite opere del musicista e di uno dei maggiori capolavori della storia della musica.

Due dei 'Funf Gedichte fur eine Frauenstimme mit Pianoforte-Begleitung' più noti come Wesendonck lieder, sono veri e propri studi per il 'Tristan und Isolde' che Wagner stava componendo nel 1857-58. Li ritroveremo nel duetto del secondo Atto (Traume) e all'inizio del terzo (Im Treibhaus). Mathilde, autrice dei testi, diventa la donna ideale di riferimento e l'ispiratrice del dramma musicale in cui i simboli dell'amore e della morte, della notte e del mondo onirico sono rappresentati da una concezione musicale destinata a sconvolgere le sorti di molta musica posteriore. Per chi vuole "prepararsi" al Tristan, l'ascolto dei Wesendonck lieder è un passaggio consigliabile.

Proseguendo la tradizione liederistica romantica schumanniana e schubertiana e anticipando il mondo liederistico mahleriano, Wagner realizza nei Wesendonck Lieder in nuce le future atmosfere del 'Tristan'.

Soprattutto 'Traume' (Sogni), che è l'unico ad essere stato orchestrato da Wagner, trasporta l'ascoltatore nella dimensione emotivamente quasi delirante ("Sogni, che come raggi sublimi s'immergono nell'anima per effigiarvi un'immagine eterna: oblio assoluto, ricordo unico!") del secondo atto del 'Tristan und Isolde'.

L'influenza di Schopenhauer così forte nel 'Tristan' si avverte

già nei versi della Wesendonck. 'Il vuoto abbaglio del giorno' di 'Im Treibhaus' è esempio della verità della notte e della falsità del giorno, concetto ricorrente nella produzione del filosofo tedesco.

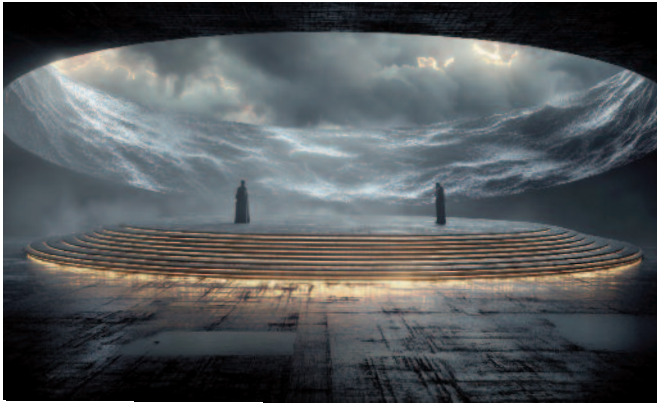
L'amore segreto di 'Richard und Mathilde' vicenda umana reale e accaduta ad un uomo ed una donna concreti trova nel 'Tristan und Isolde' la sublimazione simbolica e musicale dell'amore.

Quest'opera statica come nessun'altra descrive gli stati d'animo con una forza ed una immaginazione che mettono a nudo l'inconscio togliendone, strato per strato, le sovrastrutture. Il 'Tristan' unisce l'uomo e la donna e ne analizza gli impulsi più segreti. La tensione tra eros e thanatos (amore e morte) che ben si presta a tutte le letture freudiano-psicanalitiche è l'affermazione dell'inconscio sul razionale, del mondo della notte sul mondo del giorno. Quando Re Marke scopre il tradimento della moglie e dell'amico tiene un lungo e bellissimo discorso, ma egli appartiene inesorabilmente al giorno; è terreno, umano e non potrebbe mai recepire le istanze e le ragioni dell'altra realtà, quella vera, l'unica che conta, quella della notte. E la musica, generata qui da una illuminazione ispiratrice unica nella storia della musica, magicamente raggiunge la continuità lirica della poesia pura espressa in segni musicali. L'uso costante del cromatismo armonico e della progressione armonica che danno vita ad un tipo di melodia dove gli spunti tematici viaggiano di semitono in semitono si sostituiscono al dettato musicale tradizionale e soprattutto ai valori tonali dell'armonia: le relazioni di tonica, dominante e sottodominante vengono compromesse dalla negazione dell'intervallo di tono intero.

Al di là dell'analisi tecnica, quello che è il risultato finale è la vera melodia infinita, portata qui a livelli mai raggiunti prima da Wagner, dove la musica spinge l'immaginazione e la sensibilità del pubblico verso orizzonti sconfinati, dove è spesso impossibile trovare un punto di riferimento. Esistono anche qui i motivi conduttori (leitmotiv) ma essi si collegano e si saldano in una superiore atmosfera simbolica globale che supera il descrittivismo realistico che investiva e investirà le giornate del Ring. I temi del desiderio, già presente nel Preludio, della felicità, dell'inno alla notte e dell'inno di morte, trovano



FONDAZIONE
PASSADORE 1888



alimento e sviluppo l'uno dall'altro in un continuum lirico che esclude quasi completamente, la rappresentazione drammatica dei caratteri in senso tradizionale. E proprio per questo Wagner stenta ad affermarsi ancora oggi nel provinciale teatro d'opera italiano, troppo orientato alla cantabilità, al virtuosismo ed ai numeri di bravura.

A parte l'esperienza estetica in senso assoluto; il Tristan può ancora essere l'occasione per l'ascoltatore per scoprire e valorizzare il proprio mondo onirico, il proprio elemento fantastico ed irrazionale che la nostra cultura razionalista, consumista ed efficientista tende continuamente a reprimere.

Sublime lunghezza quella del Tristan, esempio di come si possa stare con una persona per il piacere di starci e di come, raramente, si possa cogliere e vivere l'estasi di incontri durante i quali non esiste più niente e non si desidera più niente. Toscanini ironizzava dicendo "due italiani avrebbero già fatto due o tre figli in tutto quel tempo" ma ben venga la capacità di fermarsi e di aprirsi ad emozioni che trascendono la razionalità.

Moltissime le parole scritte sul Tristan akkord di apertura. La sua indeterminazione armonica apre nuovi orizzonti certamente, ma che sia la rampa di accesso diretta alla atonalità appare una forzatura operata da chi tutto vuole collegare, spiegare, dimostrare. Piuttosto di cercare di capire e cogliere nessi più o meno probabili, si ascolti sia il Romeo ed il Tristan ed allora si andrà a vedere quest'ultimo a teatro, preparati non come gli eruditi ma come le persone colte, aperte ed accoglienti ad ogni occasione di imparare qualcosa per la propria vita interiore. Ed il Tristan è un'occasione unica nella musica.

Lorenzo Costa

La nostra Associazione: un 2026 intenso tra concerti, conferenze e approfondimenti

L'Associazione musicale riprende la sua attività dopo la pausa natalizia con una stagione ricca e variegata, che spazia dai concerti ai cicli di conferenze, offrendo al pubblico l'occasione di approfondire sia la conoscenza della musica che dei suoi contesti storici e culturali.

La programmazione riapre venerdì 9 gennaio con **"I Concerti della Meridiana"** nella splendida cornice di Palazzo della Meridiana: protagonisti gli allievi del Conservatorio "N. Paganini" della Scuola di Canto del docente Claudio Ottino. Il giorno successivo, sabato 10 gennaio, gli **"Incontri all'Auditorium"** propongono la conferenza su *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, con Fabrizio Callai che guiderà il pubblico tra innovazione e tradizione della trilogia popolare del compositore.

Gennaio prosegue con appuntamenti della **Società di Letture Scientifiche**, che venerdì 16 propone *Humor, ironia e satira: l'altra faccia di Shostakovich*, a cura di Lorenzo Costa, mentre venerdì 30 Callai esplora la nascita e lo sviluppo del fortepiano, uno strumento moderno per la sua epoca.

Nei mesi successivi, la stagione alterna concerti e conferenze illustrate: da recital di giovani talenti come Pietro Genova Gaia al violino e Jose' Songel al pianoforte, Chiara Della Lastra, soprano, e Giovanni Battista Costa al clarinetto, fino a momenti di approfondimento su opere liriche come *Tristan und Isolde* di Wagner, *Salome* di Strauss e *Macbeth* di Verdi, rispettivamente guidati da Marco Pescetto, Claudia Habich e Lorenzo Costa.

La programmazione di febbraio e marzo si arricchisce con il concerto del Trio Eccedente, composto da Luca Sciri, clarinetto, Luca Soi, viola, Anita Frumento, pianoforte presso la **Galleria Nazionale di Palazzo Spinola**, e le conferenze sul costume e la musica presso la Società di Letture Scientifiche, tra cui *I fiaschi nell'opera*, a cura di Roberto Iovino e di Nicole Olivieri, *Il Fazzoletto. L'accessorio di Re, santi e seduttori*, a cura di Camilla Ruffini e Mariangela Amoruso e *La peste e la musica*, a cura di Marco Pescetto.

Con l'arrivo della primavera la rassegna **"Concerti di Primavera"** prende il via al Museo di **Palazzo Reale** e al **Museo d'arte Orientale E. Chiossone**, per proseguire presso la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola con recital pianistici, di ensemble di fiati, trii e quartetti d'archi, e vincitori di concorsi internazionali. La varietà delle location e dei programmi offre una panoramica completa della musica classica e contemporanea, creando un dialogo tra luoghi storici e giovani interpreti. La stagione si chiude a giugno con appuntamenti di rilievo, tra cui ancora recital pianistici e conferenze illustrative come *La Bohème* di Puccini, a testimonianza dell'impegno dell'Associazione nel coniugare divulgazione, approfondimento e concerti dal vivo.

Una stagione, dunque, che invita appassionati e curiosi a vivere la musica in tutte le sue sfaccettature: dalla tecnica interpretativa alla storia dei compositori, dall'analisi dei capolavori al fascino dei contesti culturali in cui sono nati.

1869



Deutsche Schule Genua
Scuola Germanica Genova

... dal Kindergarten alla Maturità.

Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi

Via A. M. Maragliano 1, 16121 Genova.

tel.: +39 010 564334 - www.scuolagermanica.it - PEC: scuolagermanicagenova@legalmail.it

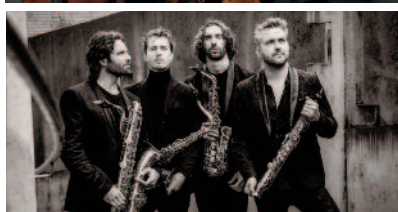
GOG: si riparte nel nome di Chopin

La stagione concertistica della Giovine Orchestra Genovese prosegue a gennaio e febbraio con una serie di appuntamenti che si inseriscono con continuità nel cartellone già avviato nei mesi precedenti. I concerti, ospitati al Teatro Carlo Felice, propongono un percorso articolato tra recital solistici e musica da camera, affidato a interpreti di primo piano della scena internazionale e a formazioni di consolidata esperienza.

Il primo appuntamento del nuovo anno è fissato per **lunedì 12 gennaio**, con il recital pianistico di Yulianna Avdeeva, vincitrice del Concorso Chopin di Varsavia. Il programma prevede musiche di Dmitrij Šostakovič (Selezione da Preludi e Fughe op. 87) e Fryderyk Chopin (24 Preludi op. 28). Interprete di forte temperamento e solido virtuosismo, la Avdeeva è apprezzata per la combinazione di energia, chiarezza strutturale e attenzione al suono, ed è regolarmente ospite delle principali sale da concerto europee e internazionali.

Segue **lunedì 19 gennaio** il concerto del KlangArt Ensemble, formato da nove membri, con la partecipazione di Heinz Holliger all'oboe e alla direzione. Il gruppo è composto da oboe e corno inglese, due clarinetti, due corni, due fagotti e contrabbasso.

Il programma della serata comprende l'Otetto n. 1 in mi bemolle maggiore di Josef Mysliveček, il Divertimento di Gideon Klein, due composizioni di Heinz Holliger (Mirjam e Unterwegs per oboe e corno inglese, entrambe in prima esecuzione mondiale) e la Serenata in mi bemolle maggiore K 375 di Wolfgang Amadeus Mozart, de-



lineando un percorso che affianca repertorio classico e scrittura contemporanea.

La programmazione di gennaio si conclude **lunedì 26** con il Quartetto Adorno, affiancato dal pianista Sandro De Palma. Il programma propone musiche di Anton Webern (Langsamer Satz), Alexander von Zemlinsky (Quartetto n. 3 op. 19) e César Franck (Quintetto in fa minore), ponendo al centro il dialogo tra archi e pianoforte nella tradizione cameristica.

Il mese di **febbraio** si apre **lunedì 9** con il concerto di Bruno Canino e Antonio Ballista, duo storico del pianismo italiano che si esibirà in un programma per pianoforte a quattro mani, formula che caratterizza una parte significativa della loro attività concertistica.

Lunedì 16 febbraio arriverà il Belcea Quartet, formazione di riferimento nel panorama cameristico internazionale, regolarmente ospite delle principali istituzioni musicali europee e americane.

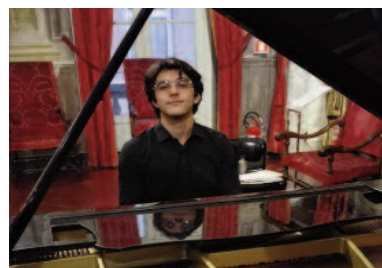
Il ciclo di **febbraio** si conclude **lunedì 23** con il SIGNUM Saxophone Quartet, insieme al soprano Sarah Maria Sun. Il programma unisce la scrittura vocale e quella strumentale, esplorando repertori diversi e soluzioni timbriche non convenzionali, in linea con l'attenzione della GOG verso proposte originali. Con questi appuntamenti, la Giovine Orchestra Genovese prosegue la propria stagione mantenendo una programmazione equilibrata e coerente, capace di offrire al pubblico un panorama ampio di interpreti, organici e repertori, confermando il ruolo centrale che da sempre occupa nella vita musicale cittadina.

Lana Gasparyan



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

Il 4 ottobre abbiamo assistito al concerto del Quartetto Ghedin, nuova formazione formata da Filippo Bogdanovic (nostra conoscenza), Miriam Traverso, Mattia Geracitano e Laura Licinio. I quattro giovani hanno presentato un programma molto impegnativo: il Quartetto op. 16 di L. van Beethoven e il Quartetto n. 2 op. 87 di A. Dvorak. I giovani esecutori, che nel corso dell'anno hanno già ottenuto molti consensi hanno risolto brillantemente il programma ottenendo anche presso i nostri Soci un grande successo.



Lorenzo Renosi ci ha presentato un programma molto vario da J.S. Bach (Partita n. 2 BWV 826) a L. Berio (Six encores) passando per la Rapsodie op. 79 di J. Brahms e due composizioni di C. Debussy: Ballade op. 78 e Children's Corner. Il giovane pianista, pluripremiato, ha svolto l'impegnativo programma con passione dimostrando una padronanza del pianoforte veramente eccezionale ottenendo grandi consensi da parte del folto pubblico presente.

La Sinfonia n. 9 in Re minore WAB 109 di Anton Bruckner trascritta per pianoforte è stata oggetto del programma del 15 ottobre del giovane Lorenzo Bovitutti. L'eccezionalità del programma e le capacità interpretative del giovane Artista hanno sorpreso e affascinato l'intero uditorio. Bovitutti ha risolto la difficile partitura con esemplare musicalità e una maturità interpretativa inaspettata in musicista così giovane. Successo grandioso!



Trio Ekelon, composto da Medeya Kalantarava, violino, Maria Margherita Paci, violoncello e Gianmarco Tonelli, pianoforte, è stato nostro ospite il 22 ottobre. Il Trio, segnalatoci dal M° Simone Gramaglia, ha interpretato il Circolo op. 91 di J. Turina, Tristia di F. Liszt e Trio n. 2 di D. Shostakovich. Il Trio formatosi nel 2023 ha frequentato numerose master class e importanti Formazioni musicali e per il necessario perfezionamento è stato allievo dell' "Accademia Stauffer" di Cremona e inserito nella rete "Le Dimore del Quartetto". Ha interpretato il prestigioso programma dimostrando un grande affiatamento ottenendo forti applausi.

Yesenia Vicentini, violino e Clarissa Carafa, pianoforte, sono state le interprete del concerto di mercoledì 5 novembre nell'ultimo appuntamento dei Concerti di Autunno a Spino-la. Il programma era composto da: Sonata n. 2 di J. Brahms, Sonata n. 1 di R. Schumann e Sonata in La maggiore di C. Franck. Le nostre due giovani Amiche e Artiste già molto conosciute in diverse Formazioni musicali, hanno catturato l'attenzione degli ascoltatori affascinandoli per la loro vena interpretativa e la musicalità dimostrata nel creare le giuste atmosfere per ogni composizione. Conoscendole, non avevamo dubbi che il loro concerto sarebbe stato un grande successo.



Oltre a questo

Il 17 ottobre abbiamo programmato un "Concerto Straordinario" offerto da **Rocco Parisi**, clarinetto e clarinetto basso e **Maurizio Barboro**, pianoforte con un programma molto articolato che comprendeva Pezzi fantastici op. 73 di R. Schumann, Preludio in Do diesis op. 45 di F. Chopin, Sonata "L'Arpeggione" di F. Schubert, Andante dalla Sonata op. 19 di S. Rachmaninov, due composizioni di C. Debussy e la Fantasia su Carmen di F. Borne. I due Artisti ci hanno conquistati con la classe che contraddistingue i grandi interpreti ottenendo un bellissimo successo.



ATTIVITÀ SOCIALE DAL 10 GENNAIO AL 27 MARZO 2026

Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola - Museo di Palazzo Reale - Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone"
Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice Conferenze Illustrative

Società di Letture e Conversazioni Scientifiche - I Concerti alla Galleria Spinola incominciano alle ore 16,00
I Concerti di Primavera e Autunno a Spinola sono in collaborazione con la G.O.G.

Sabato 10 gennaio

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
IL TROVATORE di G. Verdi
Il Trovatore tra innovazione e tradizione nell'ambito
della trilogia popolare
Relatore Fabrizio Callai,

Venerdì 16 gennaio

SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE
HUMOR, IRONIA E SATIRA L'ALTRA FACCIA DI SHOSTAKOVICH
A cura di Lorenzo Costa,

Venerdì 16 gennaio

AUDITORIUM E. MONTALE ORE 17
Presentazione del volume "LIBERA E PREDESTINATA"
riguardante la vita e la carriera di LUISA MARAGLIANO
Intervengono Roberto Iovino e Francesca Gobello,

Venerdì 23 gennaio

I CONCERTI ALLA MERIDIANA
PIETRO GENOVA GAIA, violino e JOSE' SONGEL, pianoforte.

Venerdì 30 gennaio

SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE
IL FORTEPIANO: NASCITA E SVILUPPO
DI UNO STRUMENTO "MODERNO"
A cura di Fabrizio Callai

Venerdì 6 febbraio

SOCIETÀ' LETTURE SCIENTIFICHE
I "FIASCHI" NELL'OPERA
A cura di Roberto Iovino e Nicole Olivieri

Sabato 7 febbraio

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
TRISTAN UND ISOLDE di R. Wagner
Tristano e Isotta un amore inestinguibile
Relatore Marco Pescetto,

Venerdì 13 febbraio

I CONCERTI ALLA MERIDIANA
CHIARA DELLA LASTRA, soprano, ANGELA SERAPIONE, pianoforte,

Venerdì 20 febbraio

SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE
SALOME di R. Strauss
A cura di Claudia Habich,

Venerdì 27 febbraio

I CONCERTI ALLA MERIDIANA
GIOVANNI BATTISTA COSTA, clarinetto, ALBERTO PAVANI,
pianoforte,

Venerdì 6 marzo

I CONCERTI ALLA MERIDIANA
SALVATORE SCLAFANI, pianoforte - Conferenza/concerto,

Sabato 7 marzo

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
IL CAMPIELLO di E. Wolf Ferrari
Le allegre comari di Venezia - Relatore Massimo Arduino,

Venerdì 13 marzo

SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE
IL FAZZOLETTO. L' ACCESSORIO DI RE, SANTI E SEDUTTORI
CAMILLA RUFFINI E MARIANGELA AMORUSO
BEATRICE IL COSTUME MASCHILE,

Venerdì 20 marzo

PALAZZO SPINOLA
TRIO ECCEDEnte - LUCA SCIRI, clarinetto,
LUCA SOI, viola, ANITA FRUMENTO, pianoforte,

Venerdì 27 marzo

SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE
LA MUSICA E LA PESTE
A cura di Marco Pescetto

Si ringraziano per la concreta collaborazione



Museo d'Arte Orientale
"E. Chiossone"



Accademia Ligustica di Belle Arti



con il patrocinio e il contributo di:



COMUNE DI GENOVA



l'Invito

Periodico d'informazione musicale
Direttore responsabile

Roberto Iovino

Associazione Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: **Giuseppe Isoleri**

Segreteria: **Maria Grazia Romano**
Cell. 3406365750 - Cell. 347 0814676

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Arti Grafiche Francescane - Genova